

PARCHEGGIO SOTTERRANEO IN PIAZZA CITTADELLA A PIACENZA

Le ragioni del Comitato “ Salviamo le due piazze: Cittadella e Casali”

Aspetti urbanistici

La necessità di migliorare la viabilità e la dotazione di parcheggi nella zona nord di Piacenza, è riconosciuta da tutti.

Quello che noi del Comitato, e molti altri cittadini, affermiamo, è che **questo parcheggio crea molti più problemi di quelli che dovrebbe risolvere.**

Sul sito del Comune si legge che il progetto si propone di “rendere disponibile un parcheggio anche nella zona nord del centro storico e di riqualificare la piazza antistante palazzo Farnese”.

Innanzitutto i **posti auto previsti sono pochi: 260, di cui 210 pubblici e 50 privati.**

Il tempo di realizzazione di due anni e il costo previsto a carico dell'operatore privato di circa 10 milioni di euro sono tutt'altro che certi per l'alto rischio archeologico (fra l'altro c'è già il ritardo di un anno per la consegna al Comune, da parte del Concessionario, del progetto definitivo ed esecutivo).

Inoltre non è stato chiarito **dove, quando e con quali fondi verrà realizzata la nuova stazione delle corriere in sostituzione di quella attuale**, che dovrà essere demolita per fare posto al parcheggio sotterraneo.

Non puo' neanche essere definita riqualificazione di uno spazio storico monumentale come Piazza Cittadella l'arredo urbano della copertura di cemento armato dell'autosilo interrato. Pavimentazioni ed altri elementi compositivi, anche se pregiati, non compenseranno l'impatto del traffico continuo di auto, delle rampe, delle scale, dell'ascensore, delle grate di aerazione e l'impossibilità di ripiantumare alberi di grandi dimensioni su una superficie di calcestruzzo.

La scelta di realizzare ad ogni costo il parcheggio di Piazza Cittadella “perché - è stato detto - è l'unica area comunale disponibile” e quindi è già pronta all'uso, **sembra, dunque, più mirata a promuovere l'apertura di un cantiere che a risolvere la carenza di parcheggi.** Noi riteniamo che il modo più corretto per affrontare la questione sia quello di scegliere la soluzione più idonea e conveniente fra una serie di alternative possibili e non di puntare su un'unica opzione la cui fattibilità è incerta. Fra l'altro non è noto se i circa 100 posti auto blu già esistenti in Piazza Casali e molto utilizzati, specialmente a supporto del mercato coperto, verranno confermati o no.

In definitiva manca un approccio urbanistico, non sono affrontati in modo complessivo e organico i problemi di accessibilità e di parcheggi a nord della città, né, soprattutto, quelli di una riqualificazione ragionata e pianificata di questo importantissimo ambito della città storica, in relazione alle funzioni di interesse generale esistenti e da insediare intorno a Piazza Casali e a Piazza Cittadella.

Aspetti archeologici

La costruzione dell'autosilo sotterraneo a due piani richiederà tempi e costi di realizzazione non quantificabili, ma comunque sproporzionatamente elevati rispetto al numero di posti auto realizzabili, **a causa delle altissime probabilità di rinvenimento nel sottosuolo di strutture e manufatti di interesse archeologico.**

L'area, infatti, sorge su un antico terrazzo fluviale, dove le vestigia della presenza umana risalgono non solo alla fondazione della città romana, nel 218 a.C., ma addirittura all'età del neolitico. E' implicito che *Placentia romana* doveva necessariamente comprendere quest'area, idraulicamente protetta, ma adiacente ad un ambito fluviale, allora "vivo ed attivo", assai significativo, non solo dal punto di vista paesaggistico-ambientale, ma anche da quello naturalistico e di utilizzo antropico, com'è testimoniato dai numerosi e importanti reperti venuti alla luce nei decenni scorsi nelle aree circostanti (v. "La piazza grande di Piacenza o de' Cavalli, Giorgio Eremo, Editoriale Libertà 2005- pagg 12...40).

Per questi motivi **la Direzione Regionale dei Beni Culturali ha prescritto al Comune la presentazione di un progetto di scavo archeologico**, cioè una vera campagna di scavi, in gran parte a mano, su tutta l'area d'intervento **e la stipula preventiva di un accordo di programma** allo scopo di stabilire "strategie di fruizione e valorizzazione condivise degli eventuali rinvenimenti archeologici".

A tutt'oggi, però, le indagini effettuate dal Comune nel sottosuolo di Piazza Cittadella hanno interessato solo la metà circa dell'area oggetto del previsto intervento, perché l'altra metà è occupata dall'edificio dell'autostazione e pertanto questa, non è stata, finora, oggetto di alcuna verifica archeologica preventiva.

I carotaggi eseguiti sulla parte indagata, inoltre, hanno un diametro di 10 cm ciascuno e sono stati effettuati secondo maglie quadrate di 10 metri di lato, e quindi **hanno lasciato inesplorate le aree intercluse fra i punti di trivellazione.**

Lo scavo per la realizzazione del parcheggio dovrà spingersi almeno fino ad 8 metri di profondità e la costruzione dei diaframmi perimetrali di sicurezza avverrà con metodi altamente distruttivi, senza alcuna possibilità di controllo archeologico, e nelle immediate vicinanze degli edifici che si affacciano sulla piazza.

In ogni caso **la presenza del cantiere comporterà seri disagi per i residenti, per le attività commerciali e per la scuola Mazzini, probabilmente ben oltre la scadenza della primavera 2015, prevista nel contratto per la fine lavori.**

A Cremona è stato realizzato un parcheggio con le stesse caratteristiche in Piazza Marconi : 248 posti su due piani, di cui 182 pubblici e 66 privati. **I lavori sono iniziati nel 2002 e sono terminati nel 2011**, a causa del ritrovamento di reperti archeologici di varie epoche, tra cui una domus romana, e di problemi idrogeologici per infiltrazioni d'acqua non previste.

Anche a Piacenza l'aspetto idrogeologico è da valutare con attenzione per la vicinanza del Po e la presenza di numerosi canali sotterranei.

Aspetti economici.

L'investimento previsto è di circa 10 milioni di euro, tutto a carico della Società concessionaria, in project financing.

Il contratto stabilisce che la Società trarrà i suoi ricavi dalla gestione per 27 anni dei 210 posti auto pubblici sotterranei realizzati e, inoltre, dei parcheggi a pagamento nella Zona a Traffico Limitato, e della rimozione forzata e della conseguente custodia dei veicoli. Infine cederà i 50 posti auto privati in diritto di superficie per 90 anni.

Qualora i tempi e i costi aumentino a causa di imprevisti di natura archeologica o altro, o i ricavi diminuiscano a causa di limitazioni del traffico pianificate dal Comune, che possano ridurre l'afflusso di veicoli al parcheggio sotterraneo (per esempio con l'estensione della ZTL), **il Comune stesso dovrà comunque garantire i ricavi previsti dal piano economico finanziario,**

! **aumentando il numero dei posti auto a pagamento in città,**

! **alzando le tariffe orarie,**

! **allungando la durata della concessione.**

Il probabile aggravio di costi per le finanze del Comune, ricadrà sui cittadini. Perché, in questo momento di crisi finanziaria non sono state fatte delle scelte più prudenti e più economiche?

Aspetti amministrativi

A nostro giudizio **si sono verificate anche delle irregolarità nell'iter di approvazione dell'opera** da parte degli organi comunali.

Il progetto di parcheggio interrato in piazza Cittadella, è difforme da quanto stabilito dalla disciplina particolareggiata delle zone "A" art. 19. dal piano regolatore vigente

L'art. 19 comma 5 delle norme del piano regolatore elenca le tipologie degli interventi di riqualificazione da attuare negli spazi pubblici del centro storico urbano (strade, piazze, giardini e l'ambito del parco delle mura rinascimentali).

Il comma 6 enumera gli spazi pubblici da riqualificare e, per ciascuno di essi, specifica le opere da eseguire e, in particolare, **prevede un parcheggio interrato non in piazza Cittadella, ma nella contigua piazza Casali.**

Perciò la costruzione di un parcheggio sotterraneo in piazza Cittadella non è ammessa perché contrasta con la norma citata.

Il fatto che il parcheggio sotterraneo sia previsto dalle norme in piazza Casali, e non in piazza Cittadella, è, evidentemente, una scelta urbanistica, dettata dal valore monumentale del palazzo Farnese che vi si affaccia, e **costituisce un vincolo che non può essere ignorato.**

Il progetto preliminare del parcheggio sotterraneo approvato dalla Giunta Comunale il 15 febbraio 2011, sulla base del quale è stata indetta la gara d'appalto, è completamente diverso da quello sottoposto al Consiglio Comunale l'11 marzo 2008 in sede di approvazione del Bilancio e del Programma delle opere pubbliche 2008-2010.

Infatti Il progetto preliminare del 2008 si estendeva sia sotto Piazza Cittadella, oggi parzialmente occupata dall'Autostazione, sia sotto la contigua Piazza Casali, dove sorge il mercato rionale coperto e prevedeva 768 posti auto.

Dopo le eccezioni e prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, a causa delle presenze di interesse storico-archeologico accertate o altamente probabili nel sottosuolo, la Giunta Comunale ha dapprima ridotto i posti auto da 768 a 500, aggiungendo, a compensazione dei mancati introiti per gli operatori, la gestione dei parcheggi di superficie (delibera 11 agosto 2010) e infine ha ristretto l'intervento alla sola Piazza Cittadella abbassando il numero di posti auto da 500 a 250, di cui 50 privati (delibera 15 febbraio 2011). Pertanto **il Consiglio non ha mai approvato il finanziamento e l'esecuzione di questo progetto.**

Le proposte alternative

Dal mese di febbraio 2013 numerose lettere e un'assemblea pubblica in S. Ilario hanno indirizzato al Comune

! richieste di chiarimenti,

! critiche al progetto,

! proposte di ulteriori indagini archeologiche preventive,

- ! richieste di tutela di Piazza Cittadella,
- ! proposte di localizzazioni alternative del parcheggio.

Nel mese di settembre si è costituito il Comitato “salviamo le due piazze Cittadella e Casali” per

- ! protestare contro le mancate risposte del Comune,
- ! chiedere la sospensione dei lavori di posa di una nuova fognatura nelle Piazze Cittadella e Casali, che hanno portato alla luce reperti di interesse archeologico poi parzialmente rimossi.

Infine, il 17 ottobre, il Comitato ha presentato al Comune una domanda, sottoscritta da oltre 300 cittadini, per la convocazione di un dibattito pubblico sul parcheggio sotterraneo di Piazza Cittadella ai sensi dello Statuto comunale e del Regolamento sull'iniziativa popolare. I 60 giorni previsti dal Regolamento per la convocazione del dibattito da parte del Sindaco sono abbondantemente scaduti e non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione, ma abbiamo saputo pochi giorni fa, tramite la stampa, che il dibattito si farà.

Confidiamo nella volontà dell'Amministrazione di mettere in pratica la volontà dichiarata di consultare la cittadinanza non solo per informarla, ma anche per esaminare seriamente critiche e proposte, senza escludere una revisione delle proprie decisioni.

In quella sede il Comitato proporrà al Comune di recedere dal contratto, trovando un accordo con la Società concessionaria che non comporti penali per il Comune né perdite per la Società e individuando un'area alternativa dove realizzare un parcheggio in superficie e non sotterraneo. La soluzione più semplice e veloce è ricavare all'interno del Laboratorio Pontieri 250 posti auto a raso, dopo aver ottenuto l'area in concessione dallo Stato.

I cittadini non chiedono parcheggi sotterranei. Chiedono parcheggi. E noi abbiamo fatto proposte concrete proprio per avere parcheggi vicino al centro. Più veloci da realizzare di un parcheggio sotterraneo che, una volta costruito, ce lo terremo per sempre, anche se per caso tra dieci anni non ce ne fosse più bisogno.

Sui parcheggi interrati, è vero: c'è una certa politica che oggi li vuole, a tutti i costi.

Bisogna capire cosa c'è dietro a questa improvvisa smania italiana. E infatti siamo in contatto con diversi altri comitati di cittadini che si oppongono a progetti simili.

Stranamente, invece, mentre la politica sembra averli scoperti come la soluzione ideale, ci sono tecnici che non li ritengono più attuali. Un dossier del 2007 di Italia Nostra, dal titolo “Assalto ai centri storici”, citava Renzo Piano: *“Questa storia di far parcheggi in città è una follia. Bisogna smetterla”*. Sempre lo stesso dossier così si esprimeva a proposito dei parcheggi sotterranei: *“L'utilizzazione di questi spazi storicamente ineditati come autorimesse moltiplicano costituisce per certo un'alterazione radicale e irreversibile nel*

compatto tessuto del centro storico, la distruzione anzi del bene culturale, svuotato degli strati di fondazione della città antica (cancellati per sempre) per essere convertiti a superficie di copertura dell'infrastruttura di servizio al traffico privato".

Parcheggi urbani dovrebbero essere concepiti solo fuori terra magari all'interno di edifici esistenti non di interesse storico, soprattutto per i residenti e per le attività o per particolari servizi.

Invece il parcheggio sotterraneo di piazza Cittadella non potrà che aumentare il carico veicolare nella zona, quindi tra scuole, musei e abitazioni.

Ci sono svariate alternative che abbiamo proposto sia durante l'assemblea pubblica in S. Ilario sia con gli interventi pubblicati da Libertà. Alternative più economiche, veloci da realizzare, non irreversibili e migliori sotto tutti i punti di vista. E non proposte solo da noi, ma anche, per esempio da un progetto del Liceo Colombini, da studi degli uffici comunali, dell'architetto Spigaroli e di altri architetti che hanno partecipato al concorso d'idee per il parco delle mura nord, i quali hanno formulato diverse ipotesi progettuali finalizzate non solo alla realizzazione di parcheggi ma soprattutto al recupero delle aree militari, alla riconnessione fra la città e il fiume attraverso il riuso delle aree intercluse e la realizzazione di percorsi di collegamento

Infine è urgente rendere utilizzabili i parcheggi inservibili nell'edificio di Borgofacsal.

Altri si possono recuperare nelle aree di via 21 Aprile un tempo occupate dai rottami di auto, sull'area attualmente occupata dallo scalo merci ferroviario della stazione, dove c'è spazio anche per un'eventuale nuova stazione delle corriere contigua alla ferrovia e alla circonvallazione nord, nell'area dello scalo merci militare...

Per piazza Cittadella, invece, noi chiediamo che si preveda fin d'ora uno scavo scientifico con la possibilità di una musealizzazione dei reperti e la creazione di un parco archeologico, collegato al museo di palazzo Farnese. Pensiamo ad esempio alla "Casa del Chirurgo" a Rimini, dove è emersa un'abitazione romana che è stata salvata in sito e trasformata in un potente attrattore turistico affiancato al museo. O al museo-ex monastero di Santa Giulia a Brescia il cui interesse storico artistico è stato enormemente accresciuto dalla scoperta delle domus e degli ex orti romani. Questo, naturalmente, esclude la realizzazione del parcheggio, ma crediamo che per il centro storico, per il turismo, per i commercianti e per la cultura piacentina, in piazza Cittadella un parco archeologico sia molto meglio di un parcheggio sotterraneo. Il parcheggio può essere fatto a poche decine di metri di distanza.

Il parco archeologico potrebbe diventare invece un'attrazione turistica, collegata alle attività museali, culturali, di promozione del paesaggio, della natura e dell'enogastronomia

piacentini che dovrebbero trovare la loro logica collocazione in questo complesso monumentale costituito da Palazzo Farnese Cittadella Viscontea, l'attuale campo Daturi, il Comparto del Genio e laboratorio Pontieri comprendente i chiostri di S. Sisto, le ex stalle di Maria Luigia e altri edifici e spazi di grande valore paesaggistico e storico-documentario fino al Po.